

I FONDI PER LA PANDEMIA

Tassa di soggiorno ai Comuni arrivano 23,5 milioni di ristori

Il governo compensa parte dei mancati introiti del 2020 rispetto al 2019 Venezia (18,2) fa la parte del leone. Zuin: «Soldi per vigili, sicurezza e decoro»

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Incasso 2019 e 2020 nei Comuni della Città Metropolitana e quota di ristoro da fondi statali 2021

Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su banca dati SIOPE e Ministero dell'Interno



	INCASSO 2019	INCASSO 2020	VARIAZIONE % 2019/2020	RISTORO (ACCONTO) DA FONDI STATALI 2021	QUOTA % RISTORO 2021 SU INCASSO 2019
Venezia	37.764.953	14.459.867	-61,7	18.245.070	48,3
Jesolo	5.176.471	2.996.617	-42,1	1.610.734	31,1
S.Michele al T.-Bibione	3.975.935	2.101.583	-47,1	1.389.875	35,0
Cavallino Treporti	3.240.512	2.006.075	-38,1	907.247	28,0
Caorle	2.470.030	1.430.775	-42,1	839.238	34,0
Chioggia	1.089.640	777.281	-28,7	246.848	22,7
Quarto d'Altino	266.293	42.213	-84,1	128.652	48,3
Eraclea	257.394	99.228	-61,4	121.803	47,3
Marcon	113.710	59.005	-48,1	54.936	48,3
TOTALE Città Metropolitana	54.354.937	23.972.644	-55,9	23.544.402	43,3

È quella di una Venezia pigliatutto la fotografia che emerge dal quadro dei ristori concessi dal Governo a Città metropolitane e Comuni, per i mancati incassi delle imposte di soggiorno nel corso del 2020.

Dei 36,9 milioni di euro in arrivo, prima tranche di contributi destinati al Veneto, la metà finirà nelle casse del solo comune di Venezia: 18,2 milioni di euro. Cifra che sale a 23,5 milioni, considerando l'intera città metropolitana. A dirlo è lo studio della **Fondazione Think Tank Nord Est**. Del resto, in numeri assoluti, Venezia e la sua provincia sono il territorio che più ha perso durante il 2020. Mentre il litorale è riuscito a ritagliarsi un margine di discreta sopravvivenza, il turismo nelle città d'arte si è inabissato. E a soffrire è stata soprattutto Venezia, visto il numero degli arrivi dall'estero, soprattutto da fuori Europa, ridotto al lumicino da un

anno e mezzo. Sembra impossibile, ripensando a calli e campi sempre affollatissimi, ma era prima del Covid, una vita fa. Degli 84,9 milioni di euro di tasse di soggiorno incassati nel 2019 in tutta la regione, quasi due terzi (esattamente, 54,3 milioni) si fermavano entro i confini della provincia di Venezia, 37,7 milioni entro i confini del solo comune. Cifre ovviamente in picchiata nel 2020: giù del 55,9% come Città metropolitana e del 61,7% come comune. Un colpo basso per le entrate tributarie, di cui le risorse derivanti dalla tassa di soggiorno rappresentano in media il 12,5% del totale nei comuni turistici, con picchi di quasi il 29%. Per questo, come già lo scorso anno, il Governo è intervenuto concedendo 350 milioni di euro di ristori (l'anno scorso erano 50 milioni in più): una prima tranche da 250 milioni è appena stata determinata, sulla base delle effettive

perdite di gettito registrate tra marzo 2020 e febbraio 2021, rispetto ai 12 mesi precedenti, ma si attendono altri 100 milioni. Più di 18 milioni, si diceva, andranno al comune di Venezia. Ma è tutta la provincia a piazzarsi discretamente, nella classifica regionale. A ricevere le risorse del Governo saranno nove comuni, per la maggior parte lungo il litorale. A Jesolo andranno 1,6 milioni, a San Michele al Tagliamento 1,4 milioni. E poi 900 mila euro a Cavallino - Treporti, 840 mila a Caorle e 247 mila a Chioggia. Insieme a Venezia, possono sentirsi appagati i comuni di Quarto D'Altino e Marcon, che riceveranno rispettivamente 128 mila e 55 mila euro, pari al 48,3% degli incassi del 2019. Infine, Eraclea riceverà 122 mila euro.

Si dice soddisfatto l'assessore veneziano al bilancio Michele Zuin: «I 18 milioni che riceveremo corrispondono

al 48,3% dell'incasso del 2019. Ora attendiamo la seconda tranche. Dubito che sarà un ristoro totale ma, se sarà rispettata la proporzione dello scorso anno, quando ci furono accreditati 29 milioni su 36 milioni, sarebbe comunque soddisfacente» ammette l'assessore.

«Le risorse in arrivo saranno spese per il turismo, compresi gli eventi; la destinazione, che è ben determinata dalla legge, sarà dunque la stessa che avrebbero avuto le imposte di soggiorno. E poi investiremo delle risorse sul servizio di polizia municipale, per garantire la sicurezza e il decoro della nostra città».

Il giudizio definitivo, tuttavia, è sospeso. Prima si attende infatti la determinazione dell'entità della seconda tranche, con i nuovi decreti attuativi. La palla dunque torna al Governo. —

LAURA BERLINGHIERI

I primi cittadini del litorale: indispensabili per garantire promozione e interventi



I sindaci Roberta Nesto e Pasqualino Codogno

«Pronti a investire nei servizi in attesa dell'integrazione»

LE REAZIONI

Reazioni diverse tra i primi cittadini del litorale, i sindaci dei comuni balneari a cui spetta, dopo Venezia, la maggior fetta dei ristori.

La sindaca di Cavallino Treporti, Roberta Nesto, è la meno soddisfatta dall'entità dei ristori. «Direi che sono ancora pochi» è il suo commento, «non ci resta che sperare nel mese di ottobre per l'integrazione. Dobbiamo far fronte al sostegno per la Tari, la scuola, le famiglie e in generale garantire i servizi ai cittadini».

A Chioggia, il sindaco Alessandro Ferro, che riceve 246 mila euro circa, non è preoccupato anche se lui stesso preferisce attendere ottobre per un resoconto finale. «Il 2019 era stato un anno importante per le presenze e la tassa di soggiorno» commenta il primo cittadino «è chiaro che la pandemia è stata un duro colpo per tutti e che ha portato ad abbassare gli incassi. Noi investiremo sul museo civico, l'Ogd, il verde e l'ambiente con le risorse che avremo a disposizione».

A Jesolo, il sindaco Valerio Zoggia non dimentica l'importanza della promozione turistica, anche se sarà ridimensionata. «Ci

aspettavamo naturalmente questi dati» premette «siamo riusciti comunque a presentare il bilancio, pur con dei tagli drastici. Non dimentichiamo che le famiglie in disagio sono triplicate in questo periodo e dobbiamo sostenerle. Impiegheremo le risorse che abbiamo per sicurezza sanitaria e non solo, quindi manterremo eventi importanti per la città quali il presepe di sabbia che resterà a Jesolo non potendolo spostare anche all'estero come era nei nostri progetti, quindi il mercatino di Natale che sarà allargato compatibilmente con le normative di sicurezza anti covid».

Infine il sindaco di San Michele al Tagliamento-Bibione, Pasqualino Codogno, è quello che alla promozione non vuole rinunciare nel modo più assoluto: «Per un Comune turistico è fondamentale. Il nostro è un settore molto sensibile ed eventi esterni, figuriamoci a una pandemia che ha segnato i nostri introiti per la tassa di soggiorno. Noi e tutti in Italia siamo impegnati nel contrastarla, stiamo andando avanti con i vaccini, tamponi e tutto il resto. Contiamo a ottobre di avere la giusta integrazione, ma intanto pensiamo a garantire i servizi essenziali, le opere pubbliche e la promozione turistica». —

GIOVANNI CAGNASSI